



GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN LIGURIA

Anni 2008-2018

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

maggio 2019

A cura di
Dott.ssa Valeria Pastore

Osservatorio Mercato Lavoro
Responsabile Dott.ssa Elisabetta Garbarino

In sintesi

I **giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione**¹ (*early leaver from education and training*, ELET) identificano la quota di popolazione tra i 18 e i 24 anni che non ha conseguito titoli di studio superiori alla secondaria di secondo grado o qualifiche professionali con corsi con durata di almeno due anni, e che non frequentano né corsi scolastici né attività formative nelle quattro settimane precedenti l'intervista, in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia di età². È un indicatore adottato nelle statistiche a livello internazionale ed europeo da Eurostat; in Italia, la fonte del dato è la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, indagine campionaria che fornisce una stima ufficiale del fenomeno.

L'indicatore sugli *early leaver from education and training*, come ricorda il MIUR, quantifica l'uscita precoce dal sistema scolastico e formativo di ragazzi tra i 18 e i 24 anni anche a distanza di alcuni anni dal momento dell'abbandono, fotografando la situazione di periodi precedenti rispetto all'anno di riferimento³. È un indicatore importante e largamente utilizzato, che consente comparazioni statistiche tra diversi Paesi e con cui la Commissione Europea misura e confronta i progressi fatti dagli Stati membri nei settori dell'istruzione e della formazione. Fa inoltre parte degli obiettivi della strategia di sviluppo "Europa 2020", nella quale l'Unione Europea punta ad abbassare al di sotto del 10% la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano prematuramente percorsi di studio e di formazione.

Secondo gli ultimi dati Eurostat, nel 2018 in **Liguria il 12,8%** dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha conseguito solamente il diploma di scuola secondaria di primo grado (ex licenza media) e non sta proseguendo con nessun tipo di istruzione o formazione. Il dato sugli *early leaver from education and training* (ELET) registra un lieve calo di **-0,3 punti percentuali** rispetto al 2017, quando il valore ha avuto un incremento dopo quattro anni consecutivi di diminuzione e la quota di ELET resta comunque di 4,6 punti percentuali al di sotto del picco del 17,4% registrato nel 2012.

La Liguria conta una quota di giovani che abbandonano prematuramente percorsi di istruzione e formazione inferiore sia alla media italiana (14,5% nel 2018, +0,5 punti percentuali dal 2017), sia a quella del Nord Ovest (13,3% nel 2018, +1,4 punti dal 2017) e detiene l'ottavo valore più alto in Italia di ELET, superata quest'anno da Lombardia e Piemonte, oltre che da regioni in del Mezzogiorno.

Diversamente dai due anni precedenti, ma comunque con una differenza minima, nel 2018 anche in Liguria sono più uomini ad abbandonare precocemente studi e formazione (13%, rispetto al 12,6% delle donne), così come avviene nella maggior parte delle regioni italiane, sebbene con valori molto più distanziati.

¹ Si utilizza la recente e più puntuale denominazione adottata da Eurostat di *Early Leaver from Education and Training* (ELET), giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, rispetto alla precedente *Early School Leaver* (ESL), giovani che abbandonano prematuramente la scuola, sebbene possano essere utilizzate entrambe.

² Cfr. Eurostat, 2018, *Glossary: Early leaver from education and training*, (http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Early_leaver_from_education_and_training)

³ L'abbandono precoce può essere quindi distinto dalla dispersione scolastica, con la quale si fa principalmente riferimento all'interruzione di frequenza di un corso prima del suo termine (cfr. Commissione europea/EACEA/Eurydice/Cedefop, 2014, *Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe*, Rapporto Eurydice e Cedefop, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea). Si segnala su questo tema il recente approfondimento del MIUR (Miur, 2017, *La dispersione scolastica nell'A.S. 2015/16 e nel passaggio all'A.S. 2016/2017*, Ufficio Statistica e Studi, novembre, <http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Focus+La+dispersione+scolastica/>). Grazie alla maggiore completezza dei dati raccolti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, fonte del dato, il rapporto analizza sia l'abbandono registrato nel corso dell'anno scolastico, sia quello tra un anno e il successivo, presentando elaborazioni a livello nazionale ed anche alcuni dati di comparazione a livello regionale.

Allargando lo sguardo a livello europeo, nel 2018 l'**Italia** con il **14,5%** ha la quarta quota più alta di abbandoni tra i **Paesi dell'Unione**, che registrano in media un tasso di ELET del **10,6%**. È ancora quindi lontana dall'Obiettivo di Europa 2020 di abbassare il tasso al di sotto del 10%, ma ha invece superato l'obiettivo specifico nazionale fissato al di sotto del 16%.

Analizzando alcune caratteristiche degli *early leaver from education and training* si evidenzia che sono prevalentemente gli uomini ad abbandonare gli studi nella maggior parte dei Paesi europei e in particolare in Italia, dove si registra anche una significativa distanza tra tassi di abbandono maschili (16,5%) e femminili (12,3%): 4,2 punti percentuali di differenza, rispetto a una media europea di 3,3 punti percentuali.

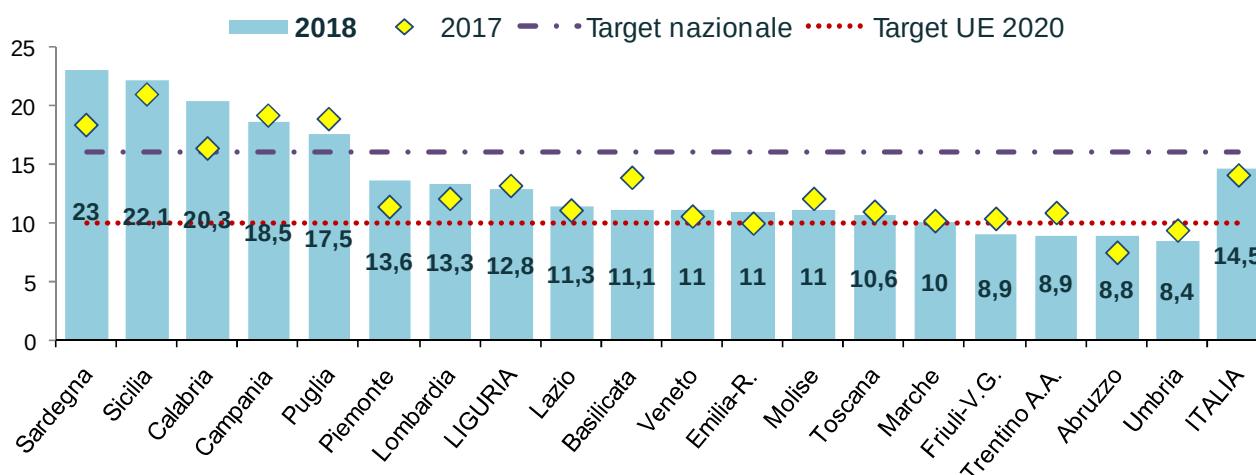
L'Italia ha inoltre una delle quote più alte di giovani che abbandonano i percorsi di istruzione e formazione disponibili a lavorare ma disoccupati: il 7,1%, rispetto ad una media UE al 3,5%.

Sono, infine, i giovani stranieri -nati in un paese diverso da quello in cui risiedono abitualmente-, ad avere un rischio molto più alto di lasciare gli studi rispetto a chi è nato nel paese di residenza: osservando la media Europea nel 2018, la probabilità è circa due volte più elevata, in Italia lo è di tre volte.

1. Gli Early Leaver from Education and Training (ELET) in Liguria e in Italia

In **Liguria** nel 2018 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato precocemente percorsi di studio e formazione è di circa 11.800 unità e rappresenta il **12,8%** della popolazione nella stessa fascia di età⁴. Il valore torna a diminuire leggermente dopo l'incremento registrato l'anno scorso. Rispetto al 2017, infatti, **cala di 0,3 punti percentuali**, mentre è di 0,3 punti percentuali più alto rispetto al 2008 e restando comunque al di sotto di 4,6 punti percentuali dal picco del 17,4% registrato nel 2012.

Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione in Italia - Anno 2018 (valori %)

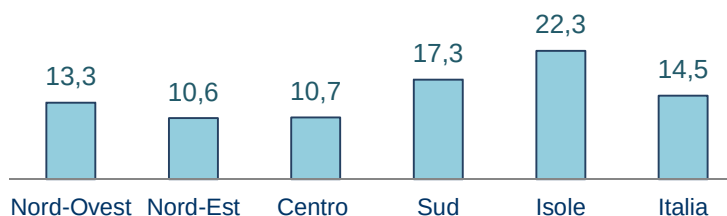


Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019
Non disponibile il dato sulla Valle d'Aosta.

Nel 2018 poco più della metà delle regioni italiane ha registrato un decremento di *Early leaver from education and training* (di seguito ELET), sebbene in media l'Italia registri un aumento dal 14% al 14,5%, soprattutto per gli alti incrementi verificatisi in Sardegna (+4,7 punti %) e Calabria (+4 punti %). La Liguria come incidenza di ELET si colloca quest'anno sia al di sotto la media italiana, sia di quella del Nord Ovest (13,3%). Non è tuttavia ancora raggiunto l'obiettivo di Europa 2020 di avere una percentuale di ELET al di sotto del 10%, né in Liguria, né in Italia e anche nella stessa UE, che ne conta un 10,6%. È invece raggiunto l'obiettivo fissato a livello nazionale attraverso il Programma Nazionale di Riforme di arrivare ad una quota inferiore al 16% sia per la Liguria e che per l'Italia.

Osservando le ripartizioni geografiche, nel 2018 i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato percorsi di istruzione e formazione sono il 22,3% nelle Isole (+2,2 punti dal 2017), seguiti dal Sud al 17,3% (stabile rispetto al 2016), dal 13,3% del Nord ovest (+1,4 punti dal 2016), dal 10,7% del Centro (stabile rispetto al 2016) ed infine dal 10,6% del Nord est (+0,3 punti dal 2016).

Giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano istruzione e formazione in Italia e per ripartizione geografica - Anno 2018 (v.%)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

⁴ La popolazione residente in Liguria tra i 18 e i 24 anni al 1° gennaio 2018, e quindi relativa all'anno 2017, è di 92.515 persone (Fonte: ISTAT, *Demografia in cifre*). Si può quindi stimare che in Liguria siano circa 11.800 i giovani che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione.

In Italia, come noto, sono le regioni del Mezzogiorno a registrare le percentuali maggiori di ELET: tra quelle con le percentuali sopra l'obiettivo nazionale troviamo anche nel 2018 la Sardegna (23%), la Sicilia (22,1%), la Calabria (20,3%), la Campania (18,5%) e la Puglia (16,3%), tutte in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente ad eccezione di Campania (-0,6 punti) e Puglia (-1,1 punti). Le regioni con le percentuali più contenute di ELET nel 2018 sono invece l'Umbria (8,4%), l'Abruzzo (7,4%) e a pari merito Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (8,9%).

Tab. 1 Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione: Liguria e altri territori

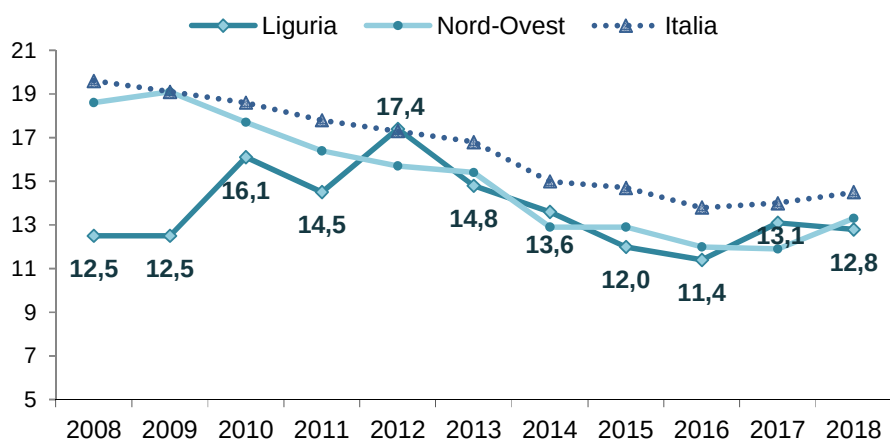
Anni 2008-2018 (incidenza % sulla stessa classe di età)

Territori	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	18,5	19,6	17,6	15,9	16,2	15,7	12,7	12,6	10,2	11,3	13,6
Liguria	12,5	12,5	16,1	14,5	17,4	14,8	13,6	12,0	11,4	13,1	12,8
Lombardia	19,5	19,8	18,0	16,8	15,1	15,3	12,9	13,1	12,7	12,0	13,3
Emilia-R.	16,0	14,5	14,8	13,6	14,7	15,1	13,2	13,3	11,3	9,9	11,0
Toscana	16,7	16,5	17,5	18,2	17,5	16,2	13,8	13,4	11,5	10,9	10,6
Nord-Ovest	18,6	19,1	17,7	16,4	15,7	15,4	12,9	12,9	12,0	11,9	13,3
Nord-Est	15,8	15,7	15,1	14,8	14,3	12,3	10,6	10,1	8,9	10,3	10,6
Italia	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5

Fonte: Elaborazione ALFA - O.M.L. su dati Eurostat, Labour Force Survey (aggiornati al 29/04/2019)

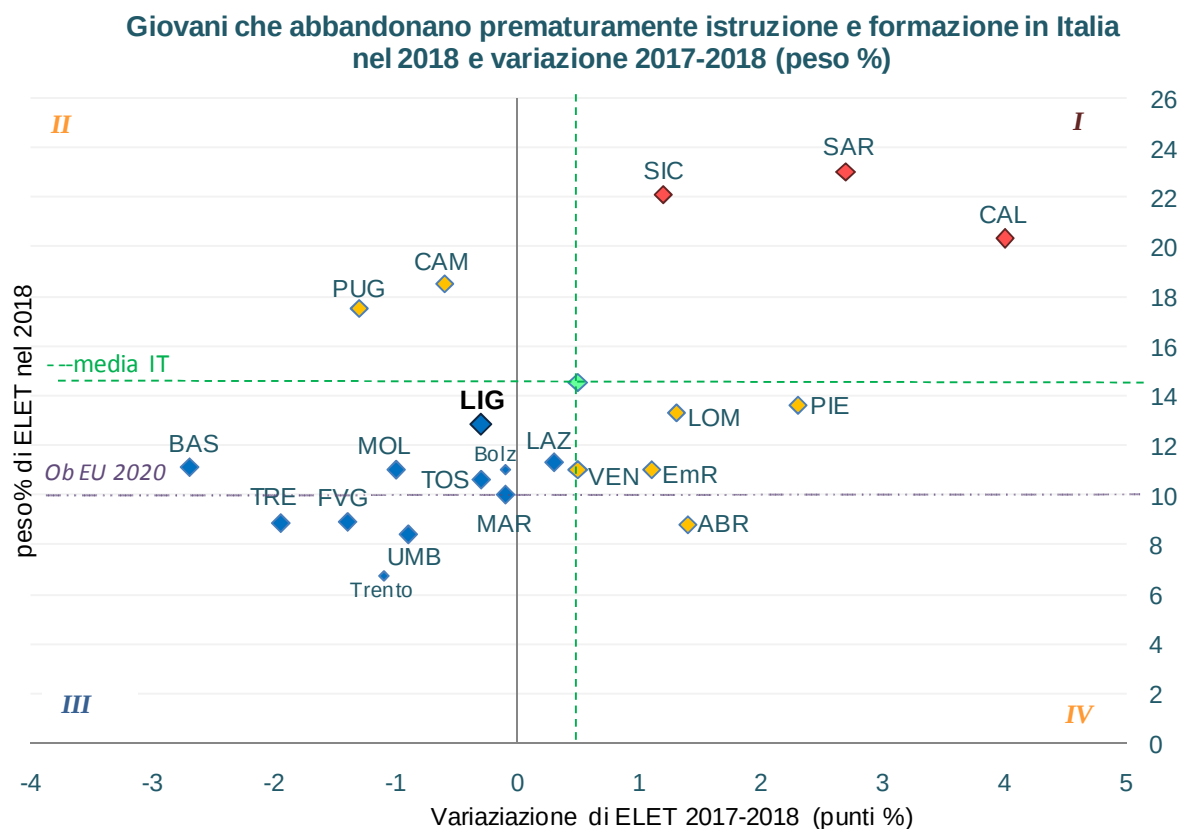
Rispetto alle regioni limitrofe nel 2018 la Liguria è l'unica a registrare un calo dall'anno precedente e con il 12,8% (-0,3 dal 2017) ha un tasso di abbandoni intermedio: il valore più alto lo registra il Piemonte (13,6%, +2,3 punti dal 2017) seguito dalla Lombardia (13,3%, +1,3 punti dal 2017); il più basso la Toscana (10,6%, +0,3 punti dal 2017), preceduto dall'Emilia Romagna (11%, +1,1 dal 2017).

Giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione - Anni 2008-2018 (valori %)



Fonte: Elaborazione ALFA - O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

La figura seguente illustra il peso percentuale di ELET nel 2018 insieme alla variazione registrata nell'ultimo anno. È quindi una rappresentazione sintetica della posizione ligure e delle altre regioni italiane, realizzata proiettando il tasso di abbandoni nel 2018 e la variazione tra i valori del 2018 rispetto a quelli del 2017.



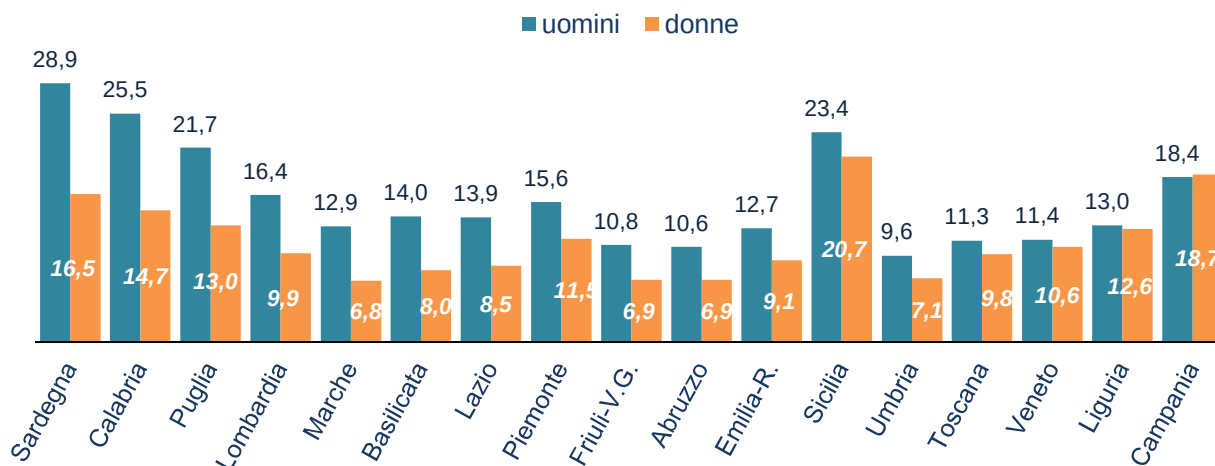
Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019
Non disponibile il dato sulla Valle d'Aosta.

Gli assi tratteggiati in verde raffigurano i dati medi italiani, che definiscono quattro differenti quadranti:

- nel *I quadrante* si collocano le regioni sia con un tasso di abbandoni, sia con una variazione in aumento, superiori alla media italiana e che si trovano quindi in una condizione meno favorevole rispetto alle altre regioni (Calabria, Sardegna, Sicilia);
- nel *II quadrante* sono proiettate le regioni che hanno un tasso alto di giovani che abbandonano, ma che hanno registrato un calo superiore alla media (Puglia e Campania);
- nel *III quadrante* si trovano le regioni nella situazione più favorevole, con un tasso inferiore alla media dell'Italia e una diminuzione maggiore del fenomeno nell'intervallo di tempo considerato (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, **Liguria**, Marche, Molise, Toscana, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Umbria);
- nel *IV quadrante*, infine, si possono osservare le regioni con un tasso di *early leaver* inferiore alla media, ma che hanno registrato una variazione in aumento nell'ultimo anno (Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto).

Per quanto riguarda la differenza di abbandoni di uomini e donne, la Liguria nel 2018 registra un 13% per i primi e un 12,6% per le seconde ed è la seconda regione, dopo la Campania, con il divario più basso in termini di punti percentuali tra i due: 0,4 punti percentuali di abbandoni in più per la componente maschile, che salgono a 4,2 punti percentuali in Italia. Tra le regioni limitrofe, Lombardia e Piemonte hanno per esempio un tasso maschile di abbandoni molto più elevato di quello femminile, rispettivamente 6,5 e 4,1 punti percentuali, mentre la regione con la differenza maggiore è la Sardegna, con 12,4 punti percentuali.

Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione: differenza tra uomini e donne in Italia - Anno 2018 (v.%)

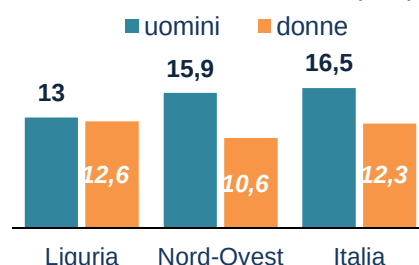


Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

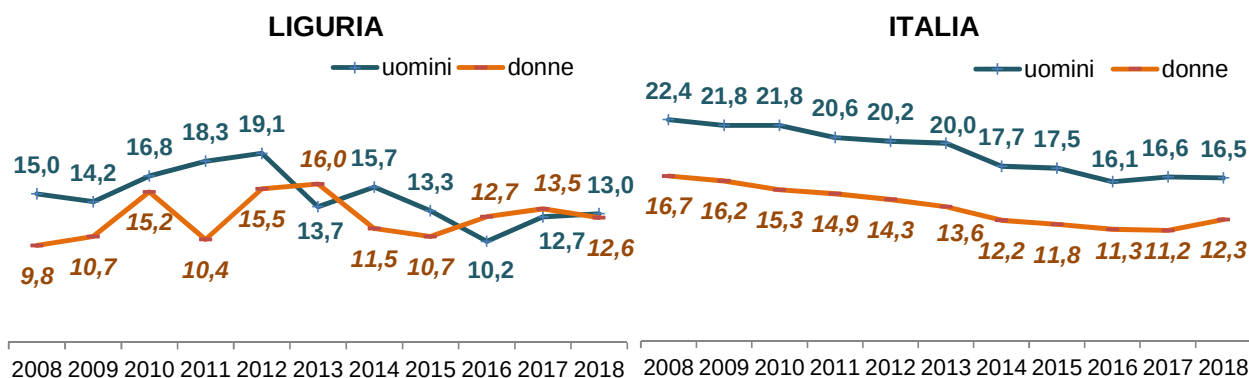
Riportate le regioni con dati completi disponibili, ordinate dalla maggiore alla minore differenza di punti percentuali tra uomini e donne.

Rispetto alla ripartizione tra uomini e donne, in letteratura da sempre si rileva una maggioranza di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione tra i ragazzi, e questo è vero anche in Italia e nel Nord Ovest. Come si può osservare dalla serie storica, anche in Liguria il valore di abbandoni solitamente più alto è quello maschile, seppure per qualche anno si sia registrata una percentuale più elevata di abbandoni femminili.

Giovani che abbandonano istruzione e formazione - Anno 2018 (v.%)



Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione - Anni 2008-2017 (v.%)



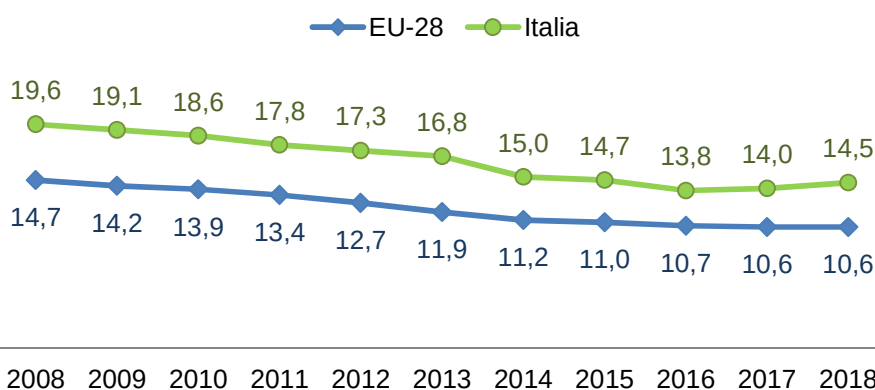
Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

2. Uno sguardo all'Europa

Tra gli obiettivi prioritari da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la Strategia Europa 2020 ha inserito la riduzione al di sotto del 10% della quota di giovani che lasciano il proprio percorso formativo senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. Su proposta della Commissione Europea, ciascun paese ha definito una quota target da raggiungere tenendo conto delle proprie specificità, quota che per l'Italia è stata fissata al di sotto del 16%.

L'obiettivo a livello nazionale è stato raggiunto e superato già nel 2014, quando l'Italia ha raggiunto un tasso di abbandono scolastico del 15%, continuando poi ad avere cali progressivi fino al 13,8% del 2016. Dal **2017** la lunga serie positiva ha subito invece un arresto, registrando un lieve aumento al 14%, proseguito al **14,5% nel 2018**. Il fenomeno in Italia resta ancora superiore all'obiettivo di Europa 2020 del 10% nonché alla media UE al **10,6%**.

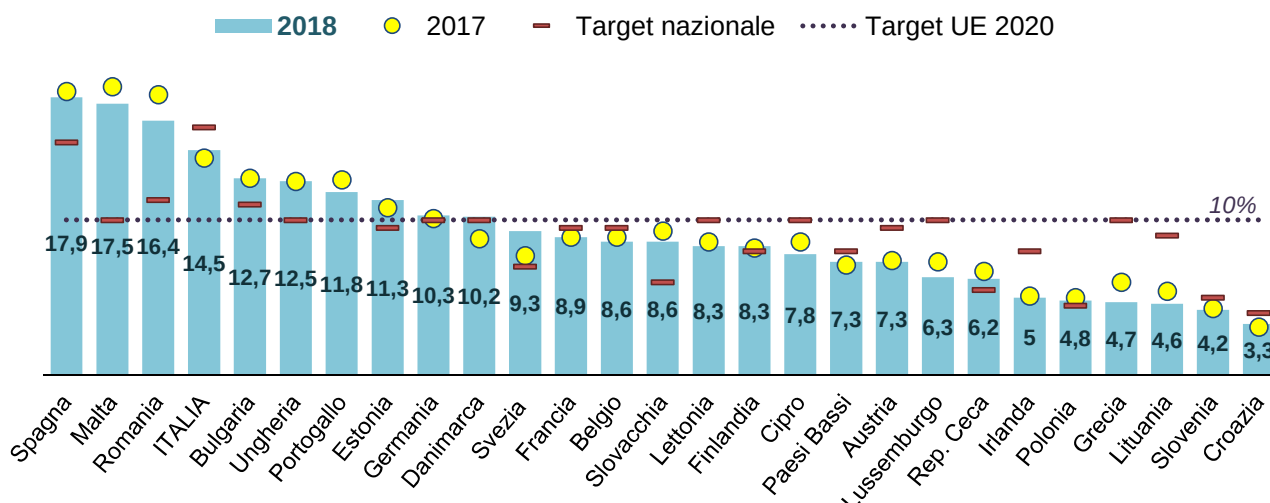
Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione: Italia e UE
Anni 2008-2018 (valori %)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

L'Italia, come nel 2017, registra il quarto valore più alto di abbandoni tra i Paesi UE ed è l'unica ad aumentare tra i paesi con tasso più elevato. Il valore più alto lo registra la Spagna (17,9%), seguita da Malta (17,5%) e Romania (16,4%), tutti Paesi con valori in calo rispetto all'anno precedente, così come il Portogallo (11,8%), mentre Bulgaria (12,7%) e Ungheria (12,5%) restano stabili rispetto al 2017.

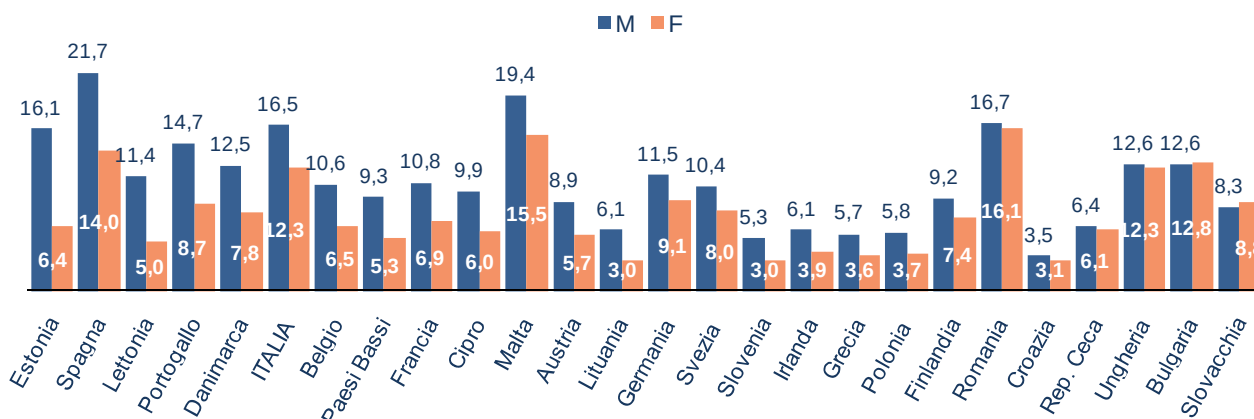
Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione nei paesi dell'Unione Europea - Anno 2018 (valori %)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

Nei Paesi europei, ad eccezione di Bulgaria e Slovacchia, nel 2018 sono gli uomini ad abbandonare maggiormente gli studi prima di aver conseguito un titolo superiore alla terza media (media UE 12,2% uomini e 8,9% donne). L'Italia si colloca tra i Paesi con una significativa disparità tra tassi di abbandono maschili e femminili (4,2 punti percentuali di differenza), in testa l'Estonia (9,7 punti), seguita da Spagna (7,7 punti), Lettonia (6,4 punti), Portogallo (6 punti) e Danimarca (4,7 punti).

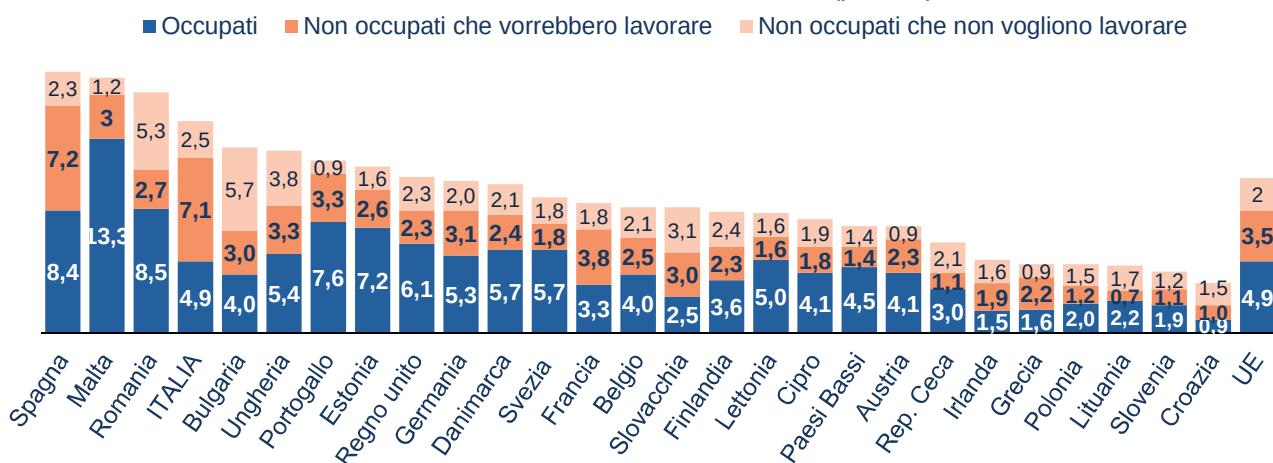
Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione per sesso - Anno 2018 (v.%)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019
N.B. Ordinati dalla maggiore alla minore differenza di punti percentuali tra uomini e donne.

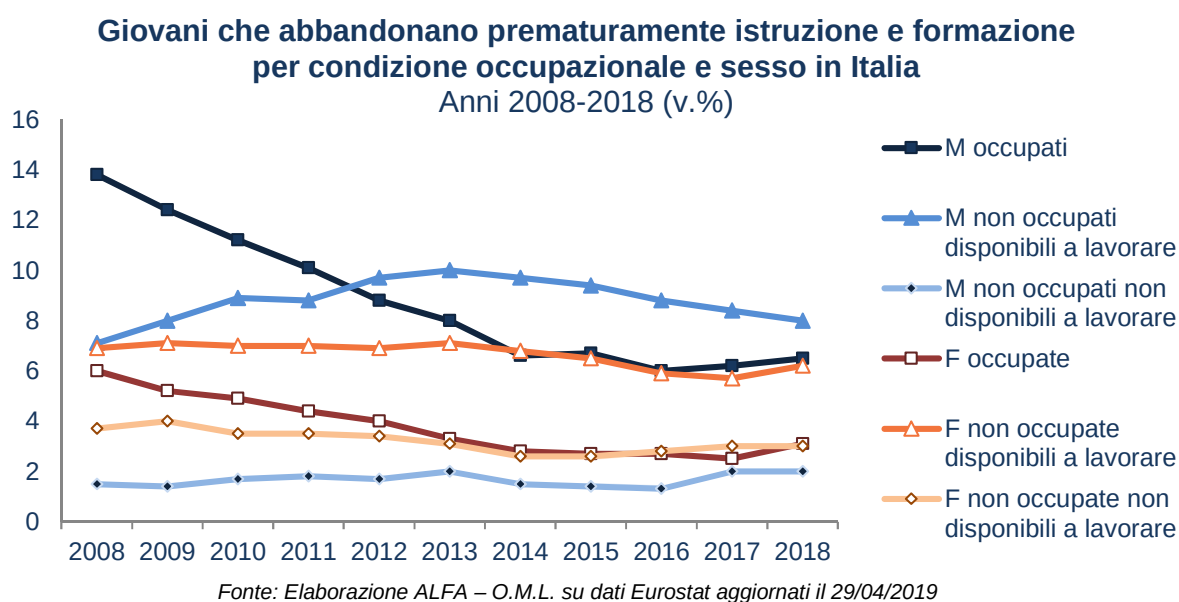
Osservando la condizione lavorativa dei giovani che abbandonano gli studi precocemente, si nota un'altra caratteristica italiana: con il 7,1% ha la seconda quota più alta di giovani disponibili a lavorare ma disoccupati. Una quota del 4,9% di chi abbandona in Italia è invece occupato, ed il restante 2,5% è composto da giovani non occupati che però non sono disponibili a lavorare. Rispetto ai dati del 2017 gli occupati sono aumentati di 0,5 punti, i non occupati che vorrebbero lavorare e chi non è invece disponibile a lavorare sono rimasti stabili. La Spagna nel 2017 presenta una situazione simile a quella italiana con un 7,2% di abbandoni fatti da non occupati che vorrebbero lavorare e il 2,3% di non occupati che non vogliono lavorare, ma presenta un valore molto più alto rispetto all'Italia, l'8,4%, di giovani che hanno abbandonato percorsi di istruzione e formazione ma che sono occupati.

Condizione lavorativa dei giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione - Anno 2018 (peso%)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019
Ordinati per tasso di giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione.
Non riportati i dati del Lussemburgo (almeno un valore con scarsa affidabilità).

Nello specifico si può osservare nel grafico seguente come, dal 2008 al 2018, ad essere calata in Italia è stata soprattutto la quota di chi ha abbandonato studi e formazione ed è occupato, dimezzandosi sia il valore maschile che quello femminile: gli uomini passano dal 13,8% al 6,5% (-7,3 punti percentuali), le donne dal 6% al 3,1% (-2,9% punti percentuali). Non subiscono invece variazioni così evidenti le altre due categorie: gli uomini non occupati e disponibili a lavorare passano dal 7,1% all'8% (+0,9 punti percentuali) e le donne dal 6,9% calano al 6,2% (-0,7 punti), mentre per coloro che hanno abbandonato e non sono disponibili a lavorare gli uomini passano dall'1,5% al 2% (+0,5 punti percentuali) e le donne dal 3,7% al 3% (-0,7 punti percentuali). Rispetto al 2017 aumentano gli abbandoni di chi è occupato sia per gli uomini (+0,3 punti) che per le donne (+0,6 punti); aumentano i non occupati disponibili a lavorare nelle donne (+0,5 punti, mentre calano per gli uomini (-0,4 punti). Stabili, invece i valori per i non occupati non disponibili a lavorare.

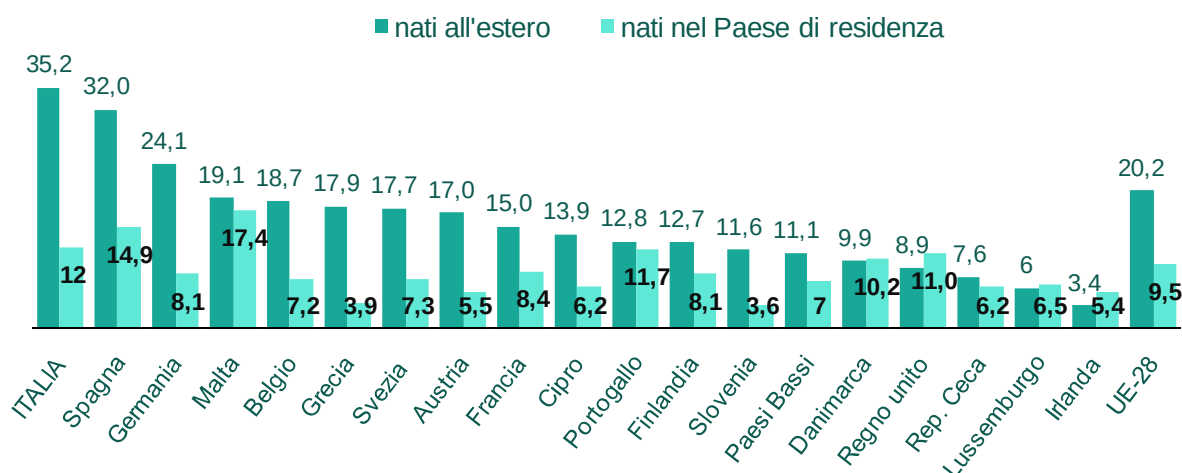


Un ulteriore dato importante è quello del **paese di origine** di chi abbandona percorsi di istruzione e formazione, poiché i giovani tra i 18 e i 24 anni nati in un paese diverso da quello in cui risiedono abitualmente hanno un rischio molto più alto, circa il doppio, di lasciare gli studi.

Osservando, infatti, la media Europea, nel 2018 il 20,2% di abbandoni di giovani nati in un Paese estero, rispetto al 9,5% di chi è nato nel paese di residenza. Il peso percentuale più alto di early leaver nati all'estero nel 2018 lo detiene l'Italia (35,2%). In Italia chi è nato all'estero ha una probabilità 3 volte più alta di abbandonare istruzione e formazione rispetto ai nativi⁵, come in Germania, mentre il rapporto più alto lo troviamo in Grecia con 4,6 volte.

⁵L'Italia conta, infatti, una tra le differenze più alte tra chi abbandona ed è nato all'estero in rapporto ai nativi e la più alta in termini di punti percentuali di differenza (+23,2 punti).

Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per paese di provenienza - Anno 2018 (peso%)

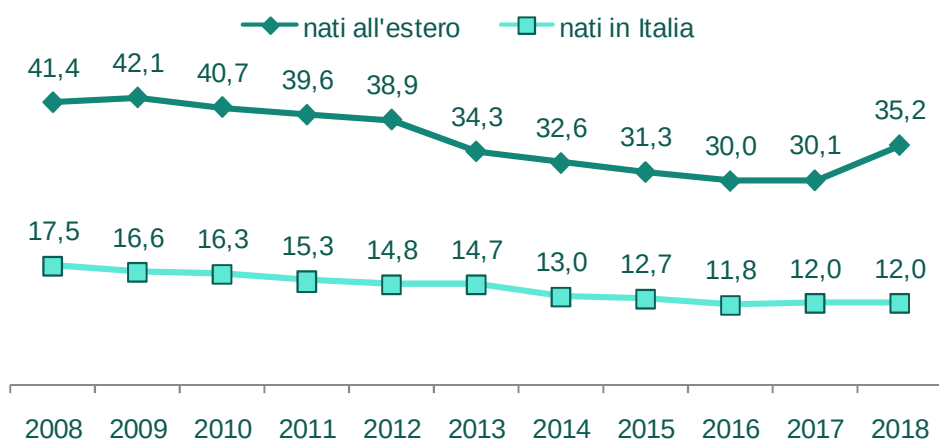


Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019

Ordinati dalla maggiore alla minore percentuale di giovani nati in un paese diverso da quello in cui risiede abitualmente. Non riportati i Paesi con scarsa affidabilità dei dati sui nati all'estero (Bulgaria, Estonia, Croazia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia).

Osservando la serie storica dal 2008 dei giovani che abbandonano in Italia e suddivisi per paese di nascita, il fenomeno risultava in generale calo fino all'anno scorso: nel 2018, infatti resta stabile la quota di chi abbandona ed è nato in Italia mentre aumenta di ben 5,1 punti percentuali la quota di stranieri che abbandona, pur non raggiungendo il picco del 42,1% del 2009.

Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione rispetto al paese di nascita in Italia Anni 2008-2018 (peso%)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 29/04/2019